

COMUNICATO STAMPA

DALLA GASSIFICAZIONE A LETTO FLUIDO UNA SOLUZIONE ALTERNATIVA PER LA VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO

CONAI e AMRA hanno illustrato i risultati della sperimentazione del primo impianto pilota di gassificazione a letto fluido in Italia, realizzato in Campania.

Napoli, 29 marzo 2011 – Presentati oggi a Napoli da **CONAI** e **AMRA** i risultati della sperimentazione di **un innovativo processo per il recupero di energia e materia da rifiuti urbani e di imballaggio, realizzato presso il primo impianto pilota di gassificazione a letto fluido in Italia**, installato in Campania, nella zona industriale di Caserta.

La tecnologia al centro della sperimentazione rappresenta una soluzione innovativa per **contribuire ulteriormente** a ridurre la quota di materiale che finisce in discarica e consentire di **recuperare materia e/o energia anche degli scarti dei processi di selezione e riciclo del materiale da raccolta differenziata**.

Il progetto **è nato nel 2006**, con la stipula di una convenzione tra Conai ed Amra che ha portato ad una sperimentazione articolata in diverse fasi ed ora giunta a conclusione con importanti risultati:

- dal punto di vista ambientale, con l'utilizzo di **plastiche e biomasse** è possibile produrre un gas (*syngas*), che possiede dal **75 fino al 90% dell'energia** contenuta **nel combustibile di partenza**, e che garantisce una **combustione più pulita ed efficiente**;
- il processo di gassificazione produce un minor volume di gas, pari a circa **1/3 di quello emesso da un impianto di termovalorizzazione tradizionale** e residui solidi e ceneri di post-combustione non pericolosi e potenzialmente utilizzabili, ad esempio, come **materiali da costruzione**;
- il processo di gassificazione presenta caratteristiche di convenienza economica e semplicità impiantistica e gestionale rispetto alla termovalorizzazione tradizionale. Si tratta di impianti caratterizzati da **interessanti tempi di ritorno degli investimenti**, stimati in 3 anni per impianti a biomassa (ipotesi potenza 600kWe) e 7 anni per impianti con scarti plastici (ipotesi 4MWe).

“Questo progetto – ha dichiarato **Roberto De Santis, Consigliere Conai** – è conferma ed esempio dell'impegno di Conai rispetto alla propria *mission* di recupero dei rifiuti da imballaggio: studio di sempre migliori **soluzioni a misura del territorio** ed investimento in **innovazione tecnologica**. La sperimentazione campana rende più concreta la possibilità di **estendere sul territorio** la realizzazione di **impianti come quello collaudato a Caserta**, per ottimizzare il ciclo di gestione dei rifiuti urbani”.

Il focus è stato concentrato soprattutto su **impianti di taglia medio-piccola**, più facilmente distribuibili sul territorio, e in particolare su due tipologie di imballaggi post-consumo: per il legno, **rifiuti legnosi** ed una **biomassa lignea**, costituita da materiale di scarto dei processi di lavorazione di segherie e per la plastica, un **residuo plastico**, costituito da materiale di scarto degli impianti di selezione della raccolta differenziata multimateriale e prodotto in grosse quantità sull'intero territorio nazionale.

“L’attività svolta – ha dichiarato **Umberto Arena, Ordinario Impianti Chimici della Seconda Università di Napoli e responsabile del progetto per Amra** – si inquadra pienamente nel ruolo che Amra vuole svolgere a **supporto degli Enti e delle Imprese**. Un’attività di forte innovazione tecnologica che favorisca il **trasferimento di conoscenza verso le imprese italiane** e l’utilizzo di soluzioni sempre più rispettose dell’ambiente. I laboratori di Amra, e la stretta connessione con il mondo universitario e della ricerca, consentono anche la **crescita qualificata di giovani tecnici**”.

Al progetto, finanziato con il contributo di **Conai** di **600.000 Euro** e con Fondi Europei della Regione Campania, hanno collaborato **Corepla** – Consorzio nazionale per la raccolta il riciclaggio e il recupero di imballaggi in plastica – e **Rilegno** – Consorzio nazionale per la raccolta il riciclaggio e il recupero di imballaggi in legno.

“La plastica, anche sotto forma di rifiuti da imballaggio – ha detto **Giuseppe Rossi, Presidente di Corepla** – conserva in sé tutto il potere calorifico del petrolio da cui deriva. E’ chiaro come sia ambientalmente coerente utilizzare la quota di materiale che ancora non riesce a trovare applicazione e mercato con il riciclo meccanico, nella produzione di energia in sostituzione di combustibili fossili, con vantaggio per il “sistema Paese” in termini sia ambientali che economici”.

“Come Rilegno, non possiamo che guardare positivamente a quegli studi e indagini che puntano al miglior recupero dei materiali da rifiuti” ha dichiarato **Fausto Crema, presidente di Rilegno**. “Nel caso specifico del legno, che è peraltro riciclabile e recuperabile al 100%, siamo interessati alla ricerca del professor Arena, che ci auguriamo di poter impiegare industrialmente. Come Consorzio, infatti, abbiamo sottoscritto un accordo di collaborazione con la società Renovo, la quale ha in programma la costruzione di 50 impianti da un megawatt su tutto il territorio nazionale, per il recupero energetico dei rifiuti legnosi. E’ un impegno che ci prendiamo a favore dell’ambiente, e del resto si tratta di lavoro che Renovo sta portando avanti con il sostegno e la collaborazione di Legambiente, per trovare davvero soluzioni sostenibili per il recupero di tutto il legno che viene destinato a rifiuto, in tutta Italia”.

Hanno inoltre partecipato alla conferenza **Guido Trombetti**, Assessore all’Università e alla Ricerca della Regione Campania, **Paolo Gasparini**, Presidente AMRA, **Maria Laura Mastellone**, Associato Impianti Chimici della Seconda Università di Napoli.

In Italia **crece progressivamente il riciclo e il recupero dei rifiuti da imballaggio** (nel 2010 sono state riciclate **8.390.000 tonnellate**, pari al **75% dell’impresso al consumo**, superando tutti gli obiettivi di legge); inoltre, in 10 anni di attività del Conai, è stata anche drasticamente ridotta la quantità di rifiuti da imballaggio destinata a discarica passata dal 67% del 1998 al **25% nel 2010**.

Conai è il consorzio privato senza fini di lucro costituito dai produttori e utilizzatori di imballaggi con la finalità di perseguire, in una logica di responsabilità condivisa fra cittadini, pubblica amministrazione, imprese, gli obiettivi di legge di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio.

AMRA S.c. a r.l. è una società consortile senza fini di lucro a capitale interamente pubblico (sono attualmente soci le cinque Università campane, il CNR, l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e la Stazione Zoologica Anton Dohrn), nata dal progetto sui Centri di Competenza promosso dall’Assessorato alla Ricerca Scientifica della Regione Campania, nell’ambito del Piano di sviluppo dell’innovazione in Campania, e finanziato con Fondi Europei.